

## OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

Esame testimoniale del Ten. Col. Angelo Di Spirito, UCoSeVA E.I.:

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. Io sono un ispettore con l'incarico di ufficiale di polizia giudiziaria.

PRESIDENTE. Il suo superiore chi è?

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. Il mio superiore dal punto di vista militare è il colonnello Garzone, capo nucleo in sede vacante del nucleo di Roma. Il capo ufficio è il colonnello Lazzini.

PRESIDENTE. Perché ha fatto questa differenza?

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. Perché noi abbiamo l'ufficio, che ha alle dipendenze altri nuclei, tra cui il nucleo di Roma.

PRESIDENTE. Cerco di spiegarmi meglio. Lei da chi riceve le indicazioni operative, altrimenti definibili «ordini di lavoro»?

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. Dall'ufficio, dal colonnello Lazzini.

PRESIDENTE. Direttamente. Dunque, il colonnello Garzone non svolge nessun ruolo dal punto di vista operativo.

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. Attualmente non lo potrebbe neanche fare.

PRESIDENTE. Perché?

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. Perché non è ispettore. Comunque, anche se fosse ispettore, a me l'ufficio fa il mandato, ma nessuno dice cosa devo fare e come lo devo fare. Si lavora in autonomia.

PRESIDENTE. Cosa vuol dire che le fa il mandato? In che cosa consiste il mandato?

## OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. Normalmente, se c'è un incidente, consiste nella richiesta di valutare e verificare se sono state rispettate da parte del reparto tutte le norme di sicurezza.

PRESIDENTE. Perché ha tenuto a dire che le fa in autonomia?

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. Perché non ho nessuno che mi dice come devo svolgere le indagini.

PRESIDENTE. Lei è ispettore e, quindi, sono la sua deontologia e la sua preparazione che glielo devono suggerire.

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. Certo. Mi sono espresso male.

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. Per quanto riguarda Cellina Meduna... Io so ciò che riguarda Capo Teulada. All'interno del poligono non ho fatto nessun tipo di accertamento. Ho fatto gli accertamenti sulla base di eventi che sono avvenuti all'interno della sede, nella caserma. Si trattava di eventi di lievissima entità.

PRESIDENTE. Dunque, nella caserma di Capo Teulada, ma quando si parla del poligono ovviamente si intende tutto l'ambito addestrativo.

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. Se l'incidente è addestrativo. In questi casi nessuno era addestrativo.

PRESIDENTE. Lei praticamente sta dicendo che c'è stato solo qualche problema dentro la caserma.

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. Dentro la caserma sì, scivolamenti e cose del genere.

PRESIDENTE. Dunque, per il resto è andato tutto bene?

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. Per il resto ho controllato la documentazione sulla sicurezza...

## OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

PRESIDENTE. Il vostro ufficio ha effettuato verifiche sistematiche sull'osservanza del fondamentale obbligo di valutare tutti i rischi e di redigere il relativo documento?

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. Io non posso sapere se è stato fatto o meno, io faccio l'ispettore.

PRESIDENTE. Presso i poligoni sottoposti alla vostra vigilanza si sono svolte attività da parte di esercitati?

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. Non lo so. Le attività addestrative vengono svolte. Incidenti che mi hanno interessato non mi risultano.

PRESIDENTE. Non le ho chiesto questo. Le ho chiesto se lei sia a conoscenza del fatto che nei poligoni sottoposti alla vostra vigilanza si siano svolte attività da parte di esercitati. Lei non lo sa.

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. Sì, viene fatta attività addestrativa. Io non so altro.

PRESIDENTE. No, sto parlando di esercitati. Le risulta che vengano elaborati, nelle occasioni in cui si svolge l'attività da parte di esercitati, gli specifici DUVRI (documento unico per la valutazione rischi da interferenze)?

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. Sì, so che vengono fatti, perché l'ho visto dal documento di valutazione dei rischi (DVR) del primo reggimento corazzato, che è responsabile dell'area addestrativa. Nel controllo che io ho fatto ho visto che c'è un settore dedicato ai poligoni dove specificano tutte le attività che vengono svolte dai reparti esercitati, fra cui il DUVRI.

PRESIDENTE. Dunque, lei sta dicendo che è al corrente che nei poligoni vengono svolte attività addestrative da parte degli esercitati.

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. Sì.

PRESIDENTE. E può dire a questa Commissione che in tutti i casi vengono predisposti i DUVRI?

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. Sì.

## OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

PRESIDENTE. In tutti i casi?

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. Presumo di sì, per quello che ho potuto leggere. So che normalmente quando un reparto va a fare l'esercitazione a Capo Teulada c'è tutta un'attività preparatoria che comincia venti giorni prima, per fargli conoscere il poligono e le norme di sicurezza. C'è tutta un'attività a monte molto serrata e poi alla fine di questo indottrinamento che viene fatto c'è la redazione di un DUVRI da parte del reparto esercitato.

PRESIDENTE. Questo viene fatto dopo?

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. Viene fatto all'atto in cui viene il reparto. Il giorno in cui il reparto si presenta, fanno il DUVRI, però tutte le nozioni sono state già fornite a monte.

PRESIDENTE. Com'è garantita la sicurezza del lavoro nel poligono riguardo ai rischi interferenziali derivanti dalle attività degli esercitati?

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. Questo io... Ci sono le norme di sicurezza previste sulla base dell'addestramento che devono fare. Non è che io vado a controllare i vari documenti di esercitazione.

PRESIDENTE. Dunque, non è garantita praticamente.

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. È garantita dai vari comandanti esercitati.

PRESIDENTE. Siccome lei è l'ispettore, io le chiedo a nome dei colleghi com'è garantita questa sicurezza.

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. Viene redatto un documento di esercitazione, sul quale vengono rispettate tutte le norme previste dalla forza armata. Se io devo impiegare un cannone in un certo modo, è una responsabilità precisa del comandante far rispettare tutte le norme di sicurezza per il proprio personale per l'uso di quell'arma.

## OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

PRESIDENTE. Forse io non mi sto spiegando. Siccome stiamo parlando di rischi interferenziali, come viene garantita la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali?

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. Io non lo so, perché non sono mai entrato nel merito del problema.

MAURO PILI. Vorrei sapere se sa cos'è la penisola interdetta a Teulada.

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. Ne ho sentito parlare.

MAURO PILI. In che senso ne ha sentito parlare? Sui giornali?

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. Sì, sui giornali e qualche parola dai colleghi, ma non so altro.

MAURO PILI. E non si è mai posto il problema, come ispettore, di fare un'ispezione sulla penisola interdetta?

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. No.

MAURO PILI. Come mai? Visto che è il caso più grave e più evidente, perché l'ispettore che ha la competenza diretta sulle ispezioni non fa un'ispezione su quell'area?

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. Perché non penso che rientri nelle mie capacità. Non mi è mai venuto in mente di andare...

MAURO PILI. Dunque, è un ispettore che non ha la capacità di fare un'ispezione?

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. No, questo lo sta dicendo lei.

PRESIDENTE. Collega, valutiamo i fatti.

MAURO PILI. Lei mi sta dicendo che non ha fatto un'ispezione a Teulada...

## OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. Io a Teulada sono intervenuto per le attività per cui il mio ufficio mi ci ha mandato. Punto. Io intervengo così. È in quelle ispezioni che io ho la mia autonomia su come svolgere le indagini.

MAURO PILI. Chi è che definisce la sua autonomia, lei o qualcun altro?

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. L'autonomia di indagine è decisa da me, l'autonomia di intervento dal mio ufficio.

MAURO PILI. Perché lei ha stabilito, nonostante conoscesse il caso della penisola interdetta, di non andare a verificare la situazione?

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. Perché ne so quello che si legge dai giornali.

MAURO PILI. A maggior ragione. Se ha una notizia di un militare che si è fatto male, anziché attraverso gli uffici, attraverso i giornali, lei ci va o non ci va?

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. Se il mio ufficio lo reputa opportuno, io ci vado.

MAURO PILI. Dunque, la sua autonomia è limitata?

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. È limitata, certo, da questo punto di vista sì, però sul modo di agire, una volta che ho il mandato, ho completa autonomia e nessuno mi dice come devo svolgere le indagini.

MAURO PILI. Lei, volendo, poteva fare un'ispezione a Teulada nella penisola interdetta?

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. Se non mi ci manda l'ufficio...

MAURO PILI. Volendo, lei, ha l'autonomia funzionale? Sì o no?

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. Non saprei. Da legge potrei, ma dalla circolare G-022 del Segretariato generale della difesa (SEGREDIFESA) io non ho questa iniziativa «prendo, vado e faccio».

## OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

PRESIDENTE. Nello specifico che cosa dice questa circolare? Ce lo può dire per piacere?

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. Dice che noi, come ispettori, possiamo fare degli interventi su mandato del nostro ufficio, che interveniamo sulle bonifiche di amianto. Tutto qui. Vi sono tre cose, sostanzialmente sono queste.

PRESIDENTE. Io vorrei fare una sottolineatura delicata, se mi posso permettere. Sforziamoci di scindere quelle che possono essere definite come responsabilità del soggetto che è in audizione rispetto a chi può aver determinato le modalità operative del soggetto in audizione, in maniera tale da non commettere l'errore... È una forma di discernimento che siamo tenuti a svolgere sia seduta stante che in una fase successiva.

La domanda del collega Pili, signor tenente colonnello, era molto chiara e molto netta. Lei a questa domanda ha risposto che praticamente non esercita una sua autonomia funzionale e ha citato questa circolare. In questa circolare cosa è detto nello specifico? Si dice che al di là di quelle che sono formalmente le vostre prerogative voi dovete sempre esercitarle soltanto se preventivamente autorizzati a farlo? È così?

Guardi, io sto cercando di metterla nelle migliori condizioni, ma lei deve collaborare, perché altrimenti ci sono altre modalità per audirla. Lei non può essere reticente. Se lei collabora, noi cerchiamo...

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. Io voglio collaborare.

PRESIDENTE. Mi scusi, è lei che in questo momento, secondo le modalità di cui io le ho dato lettura, sta rispondendo al Parlamento. Tutto questo implica anche delle sue responsabilità, che le ho già ricordato. Pertanto, io la invito con molto garbo a tener conto di questo e a collaborare, perché altrimenti, se dobbiamo procedere con altre modalità, non potremo tirarci indietro. Lei collabori. Lei ha citato questa circolare. Sono cose segrete, di cui ci vuol parlare in seduta segreta?

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. No, nel modo più assoluto.

PRESIDENTE. Allora, il punto è questo: lei formalmente ha dichiarato, se non abbiamo capito male, di godere di un'autonomia funzionale, che però non

## OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

può esercitare perché c'è questa circolare che praticamente ne limita l'esercizio. È così?

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. Sostanzialmente sì.

PRESIDENTE. Quindi non è un'autonomia effettiva, ma è semplicemente l'attivazione di una volontà che matura altrove. È così, giusto?

ANGELO DI SPIRITO, UCoSeVA E.I. Sì.

MAURO PILI. Grazie, presidente. Nell'ordine, la prima domanda è: quando è stata la prima volta che lei ha fatto un sopralluogo in Kosovo e su mandato di chi? Che tipo di riscontri ha fatto per quanto riguarda il torio e aveva la strumentazione necessaria per fare quel tipo di rilievi in quelle aree? Ha fatto riscontri sull'equipaggiamento dei militari italiani sia a Gjacova, sia a Pristina, nelle basi fondamentali e nelle operatività sui luoghi che lei ha indicato? Avevano già degli equipaggiamenti in maniera netta evidenti per fronteggiare possibili patologie o rischi sull'area?



## OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

SEDUTA DI MERCOLEDI 11 GENNAIO 2017

PAOLO PASQUINELLI. Con riguardo alla prima domanda, ossia quando, è stato il 2001 il momento in cui ho cominciato a fare le analisi. C'era stata un preliminare di visione, penso nel novembre del 2000 o ai primi del 2001, per prendere visione della situazione. Poi, però, le analisi sono cominciate nel 2001, con le indagini.

MAURO PILI. Può ricordare il mese del 2001?

PAOLO PASQUINELLI. Il mese dovrebbe essere... Non ne ho la certezza, me lo permetta, perché è già passato un determinato numero di anni. Credo, se non ricordo male, che fosse maggio 2001.

PRESIDENTE. Potrebbe essere maggio 2001.

PAOLO PASQUINELLI. Potrebbe. Non ho documentazione. L'avevo, ma non era certificabile. Ho anche delle immagini e delle fotografie che mi sono rimaste nel computer o in qualche CD, ma non ho ritenuto opportuno mostrarle, perché non erano state oggetto di documentazione certificata, come sono queste che mi sono rimaste. Questa è la risposta alla prima domanda.

Il torio non è stato assolutamente, che io sappia, né da me, né da altri verificato e neanche trovato, perché si parla di uranio depleto. Difficilmente si va a cercare il torio. Come ho detto nella nelle mie slide, il che è verificabile anche dall'UNEP e da tanti altri soggetti che hanno fatto delle analisi, oltre all'uranio in alcuni suoi radioisotopi, sono stati trovati altri radionuclidi, di cui vi ho parlato e di cui, se volete, poi ripareremo. Questo per quanto riguarda la seconda domanda.

La terza domanda riguarda l'equipaggiamento. Per l'equipaggiamento ho mostrato una situazione in cui i ragazzi della NBC operavano in maniera abbastanza professionale, ma dal punto di vista dei DPI e delle protezioni personali, non tocca a me giudicare se lo fossero o no. La mia sensazione è che una tuta bianca del tipo da imbianchino, o qualcosa di simile... Mi lasciava un po' perplesso. Io non ho la capacità di verificare se le tute da

## OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

imbianchino potessero essere sufficienti per poter schermare alcuni aspetti oppure per evitare contaminazioni di manipolazione o altre cose. Di più non posso dire.

MAURO PILI. Concludo con l'ultima domanda. Lei era a conoscenza di una disposizione dell'esercito americano trasmessa attraverso il Pentagono alle autorità italiane per quanto riguarda l'equipaggiamento dei militari presenti in Kosovo?

PAOLO PASQUINELLI. Questa domanda è più pertinente verso gli organi superiori a me. Io sono stato un ricercatore del CISAM, sia di ricerca di base, sia di ricerca applicata. Ciò che viene distribuito a livelli NATO di riservatezza oppure di confidential a me non arrivava.

Comunque sia, queste cose necessariamente le ho lette, ma non le ho verificate, perché con il contingente statunitense ho avuto modo di rapportarmi soltanto in conferenze come questa. Quando qualcuno mi ha fatto delle domande, ho risposto, ma non ho partecipato a operazioni insieme ai gruppi americani o inglesi, che probabilmente, da quel che si legge, erano equipaggiati in una maniera diversa dalla nostra e forse più consona a quelle situazioni.

PRESIDENTE. Dottore, mi perdoni se la interrompo. Questa è un'audizione libera. Non è un'audizione di tipo testimoniale. La sua è una libera audizione. Pertanto, lei è anche nella condizione di potersi permettere di esprimere una sua valutazione. Un uomo di scienza come lei, per quanto sia anche prudente nel fare le valutazioni, un'idea se l'è fatta.

Senza che questo possa diventare un motivo di scandalo o una ragione particolarmente delicata da far pesare in non so quali contesti, è importante che lei risponda alla Commissione. Il senso della domanda del collega Pili era molto pertinente ed esplicito: sulla base della sua esperienza e, prima ancora, della sua conoscenza, lei ritiene che quelli fossero equipaggiamenti adeguati oppure no?

PAOLO PASQUINELLI. Rifletto un attimo prima di rispondere, perché so benissimo che le cose poi vengono divulgate e scritte e già si leggono anche su Internet.

PRESIDENTE. Il suo è un punto di vista.

## OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

PAOLO PASQUINELLI. Il mio punto di vista è che, in determinate situazioni, secondo me, non erano adeguate. In altre situazioni magari potevano anche essere adeguate, perché la conoscenza completa di un territorio non la si ha mai, se non quando ci si accerta che lì c'è veramente una contaminazione.

Questa è la mia risposta, che potete anche prendere e scrivere dove volete, se la registrate, ovviamente.

PRESIDENTE. Grazie, sì.

MAURO PILI. Se posso, vorrei un attimo approfondire, presidente.

Lei arriva nell'ipotetico maggio 2001 e fa già un riscontro della tipologia di abbigliamento di tutto il personale presente in Kosovo italiano, o soltanto dell'NBC? Questo è un aspetto delicato, perché è evidente che i militari italiani erano schierati in alcune realtà dislocate rispetto a Pristina e Gjakova, ma operavano in gran parte delle aree che lei ha indicato.

La domanda che io ho posto adesso lei l'ha articolata parlando di NBC. Queste tute da imbianchino riguardavano l'NBC o tutti i 600 militari impegnati in quella missione?

PAOLO PASQUINELLI. Posso risponderle con certezza. Io ero aggregato ed ero il tutor – se lo vogliamo dire con un termine più elegante – del gruppo NBC e con loro mi muovevo. Ovviamente, c'era anche la scorta. C'era la scorta dell'MSU, che erano i Carabinieri, che a volte, in qualche modo, proteggevano me e anche il gruppo NBC. Altre volte, invece, era lo stesso gruppo NBC che faceva anche da scorta al sottoscritto. Prevalentemente ho lavorato e operato con l'NBC, che potrebbe essere una squadra SIBCA o un'altra squadra, ma sempre facente parte dell'NBC.

Le mostro anche un'immagine, così si può rendere conto di quello che mi ha chiesto. Questo è un prelievo a una stazione di lancio dell'acquedotto di Bjelo Polje, di cui io sono stato anche uno dei controllori, forse l'unico controllore per quanto riguarda la purezza delle acque.

Le faccio vedere ancora altre situazioni. Queste sono situazioni veramente non complicate, perché eravamo dentro un impianto, ma ce ne sono altre. Queste sono, invece, situazioni di carattere generale.

## OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

MAURO PILI. Sì. Sarò velocissimo, presidente. La faccio complessiva. Volevo sapere se lei, prima di andare sul posto, ha preso coscienza del tipo di armi e di munizioni utilizzate in quel teatro di guerra, se ha analizzato le zone di massima di arrivo colpi e se ha cercato di capire una tracciabilità dei residui di queste armi e di queste munizioni.

PAOLO PASQUINELLI. Cominciamo dalla parte terminale. La zona più complicata, che io ho definito un girone dantesco l'altra volta – non so se lei c'era – è quella di Gjakova, o Đakovica, a seconda se si adopera il termine albanese o serbo, laddove c'era una spianata di penso che fossero 300 metri per 200 di cemento traforato da penetratori o dardi di uranio depleto. Mi sembra che 100-140 fossero segnati proprio con dei cerchietti rossi. Prima di me erano passati, ovviamente, esperti qualificati e fisici sanitari, che avevano verificato queste puntuali zone.

Perché dico puntuali? Perché, insieme ai dardi di uranio depleto, venivano sparati anche dardi che non erano di uranio depleto, quindi c'era a volte la casualità di trovare un foro con complicazioni di tipo radiologico e accanto magari un altro che non le aveva. Questo non voleva dire che ci fossero stati due bombardamenti diversi.

Tornando a quello che lei dice, la verifica l'ho fatta andando insieme al gruppo NBC in un'occasione in cui io facevo dei prelievi di licheni e sull'unico albero che alla fine era seccato. Gli altri ricercatori di altri Paesi, a forza di fare prelievi, hanno fatto seccare l'albero. Non si può dire che sia seccato per altri motivi. Uno levava una foglia, l'altro levava un lichene, l'altro levava un pezzo di corteccia e alla fine l'albero è seccato da sé.

Quindi, mi sono reso conto che c'erano tutti questi aspetti e il gruppo NBC faceva delle indagini con i suoi strumenti nei vari fori per accertare questa cosa.

Non solo, mi sono reso conto e ho documentato che lo sbriciolamento del cemento aveva provocato una serie di ghiaiotolato e di polveri che potevano essere rimessi in sospensione. Quindi, oltre al fatto del foro, c'era anche questa possibilità, non remota ma possibile e probabile, di risospensioni di queste polverulenze e di questi piccoli granelli di cemento sbriciolato dal dardo.

Non solo, ho partecipato, comandato dal COI, al recupero di un pezzetto di dardo per far capire meglio a chi faceva le analisi che tipo di inquinanti radiologici ci fossero. In quel caso, è dovuto intervenire il gruppo del Genio, con degli attrezzi veramente incredibili, per forare questo cemento fino a 20-

## OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

30 centimetri, per recuperare un pezzetto del dado che era rimasto. Come sapete, i dardi sono piroforici, quindi sono come pezzi di ferro che entrano dentro il burro. Questo è.

Mi sono reso conto a posteriori di questo; ad «anteriori» sapevo benissimo che tipo di problematica potevo incontrare, ma non ne conoscevo, ovviamente, gli aspetti quantitativi, se non leggendo qualcosa ogni tanto, ma niente di più.

## OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 25 GENNAIO 2017

PRESIDENTE. Ci sa dire quante violazioni vengono contestate mediamente all'anno dalle strutture da lei coordinate?

FRANCESCO BATTAGLIA, Capo ufficio coordinamento servizio di vigilanza d'area dello Stato maggiore della Marina. Ricordando recentemente le violazioni per quanto riguarda ditte e cantieri, quindi soggetti esterni all'amministrazione della Difesa, riferiti a coloro che, nell'ambito territoriale della Difesa, a memoria mi sembra che ci siano state circa 15 prescrizioni comminate.

Per quanto riguarda invece Comandi, (parliamo di datori di lavoro, dirigenti e preposti), cioè della catena prevenzionale, non vorrei sbagliare, ma forse 2.

....MAURO PILI. Su La Maddalena ci sono stati riscontri di possibili presenze di radiazioni nucleari?

MASSIMO CASTELLI, Capo del servizio di vigilanza antinfortunistica d'area nord dello Stato maggiore della Marina. Di questo non ho notizia.

MAURO PILI. Ma ha fatto qualche ispezione, ha verificato il passaggio anche di aree che erano di pertinenza degli Stati Uniti?

MASSIMO CASTELLI, Capo del servizio di vigilanza antinfortunistica d'area nord dello Stato maggiore della Marina. No, assolutamente no.

MAURO PILI. Non hanno fatto nessuna ispezione?

MASSIMO CASTELLI, Capo del servizio di vigilanza antinfortunistica d'area nord dello Stato maggiore della Marina. Se stiamo parlando dell'isola di Santo Stefano, non ho fatto alcuna ispezione. io ho fatto delle ispezioni alla Scuola sottufficiali non mi ricordo in che anno sinceramente, ma qualche anno fa.

MAURO PILI. Le posso chiedere come mai non ha fatto alcuna ispezione su Santo Stefano?

## OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

MASSIMO CASTELLI, Capo del servizio di vigilanza antinfortunistica d'area nord dello Stato maggiore della Marina. Perché non rientrava nelle competenze dei Mariscuola all'epoca, adesso non so se poi...

MAURO PILI. In sei anni il suo ufficio non ha mai fatto...?

MASSIMO CASTELLI, Capo del servizio di vigilanza antinfortunistica d'area nord dello Stato maggiore della Marina. Non mi è mai stato pianificato un intervento su Santo Stefano.

MAURO PILI. Non le è stato mai pianificato e quindi lei non poteva di sua iniziativa...

MASSIMO CASTELLI, Capo del servizio di vigilanza antinfortunistica d'area nord dello Stato maggiore della Marina. L'ispezione documentale no, potevo farlo qualora avessi una notizia di reato o qualcosa del genere, l'avrei fatto come UPG sicuramente.

MAURO PILI. E chi avrebbe dovuto darle l'incarico di fare un'ispezione?

MASSIMO CASTELLI, Capo del servizio di vigilanza antinfortunistica d'area nord dello Stato maggiore della Marina. Le ispezioni documentali, come dicevo prima, sono stabilite dall'Ufficio di coordinamento.

MAURO PILI. Quindi da Battaglia?

MASSIMO CASTELLI, Capo del servizio di vigilanza antinfortunistica d'area nord dello Stato maggiore della Marina Sì, dal Comandante Battaglia che ovviamente propone al Capo di Stato Maggiore e il Capo di Stato Maggiore avalla.

MAURO PILI. Ci sono altre basi di pertinenza della Marina dove sono stati allocati sommergibili nucleari in Italia?

MASSIMO CASTELLI, Capo del servizio di vigilanza antinfortunistica d'area nord dello Stato maggiore della Marina. No, se non vado errato forse una volta, ma molto prima del 2010, era venuto a La Spezia un sommergibile

## OMICIDI DISASTRI VERITA' E GIUSTIZIA

nucleare, che era rimasto in rada, se non vado errato, però è una mia reminiscenza sinceramente...

MAURO PILI. Lei è a conoscenza che invece in pianta stabile ci fossero dei sommergibili nucleari a Santo Stefano?

MASSIMO CASTELLI, Capo del servizio di vigilanza antinfortunistica d'area nord dello Stato maggiore della Marina. A Santo Stefano so che prima che andassero via gli americani ogni tanto capitava, in pianta stabile non glielo so dire perché non era di mia competenza, però sapevo la notizia.

MAURO PILI. Le chiedo da tecnico: secondo lei sarebbe stata necessaria una verifica di Santo Stefano alla luce di questa presenza in quell'area di sommergibili nucleari?

MASSIMO CASTELLI, Capo del servizio di vigilanza antinfortunistica d'area nord dello Stato maggiore della Marina. Bisognerebbe...

MAURO PILI. Le chiederei di rispondere «sì» o «no».

MASSIMO CASTELLI, Capo del servizio di vigilanza antinfortunistica d'area nord dello Stato maggiore della Marina. Ritengo di sì.